

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it - smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it - c.f. 91007700585  
ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 - **Ufficio parrocchiale:** lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì mercoledì e venerdì ore 15-17 - **Oratorio S. Michele Arcangelo** piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070. Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO - SANTA RUFINA**. Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**. **Curia Diocesana** via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì-venerdì ore 9 -13) tel. 0630893848 - fax 0630893658 - [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it) - email: [curia@diocesiportosantarufina.it](mailto:curia@diocesiportosantarufina.it)



Vuoi partecipare al **PRESEPE VIVENTE?** Oggi, **domenica 5, e domani 6 gennaio 2020, nella Solennità dell'Epifania con l'arrivo dei Magi alle ore 17. Vuoi collaborare?** Offri la tua disponibilità a Francesco Ricci cell. 3356593805.

Nella chiesa antica la **MOSTRA DEI PRESEPI, fino al 7 gennaio.**

## PAROLE DI PAPA FRANCESCO

**PRIMI VESPRI NELLA SOLENNITA' DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO, Basilica Vaticana, mercoledì, 31 dicembre 2019**

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio» (Gal 4,4). Il Figlio mandato dal Padre ha posto la sua tenda a Betlemme di Efrata, «così piccola per essere tra i villaggi di Giuda» (Mi 5,1); è vissuto a Nazareth, cittadina mai citata nella Scrittura se non per dire: «da Nazareth può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46), ed è morto scartato dalla grande città, da Gerusalemme, crocifisso fuori delle sue mura. La decisione di Dio è chiara: per rivelare il suo amore Egli sceglie la città piccola e la città disprezzata, e quando raggiunge Gerusalemme si unisce al popolo dei peccatori e degli scartati. Nessuno degli abitanti della città si rende conto che il Figlio di Dio fatto uomo sta camminando per le sue strade, probabilmente neppure i suoi discepoli, i quali comprenderanno pienamente solo con la risurrezione il Mistero presente in Gesù. Le parole e i segni di salvezza che Egli compie nella città suscitano stupore e un entusiasmo momentaneo, ma non sono accolti nel loro pieno significato: di lì a breve non saranno più ricordati, quando il governatore romano chiederà: «Volete libero Gesù o Barabba?». Fuori della città Gesù verrà crocifisso, in alto sul Golgota, per essere condannato dallo sguardo di tutti gli abitanti e deriso dai loro commenti sarcastici. Ma da lì, dalla croce nuovo albero di vita, la potenza di Dio attirerà tutti a sé. E anche la Madre di Dio, che sotto la croce è l'Addolorata, sta per estendere a tutti gli uomini la sua maternità. La Madre di Dio è la Madre della Chiesa e la sua tenerezza materna raggiunge tutti gli uomini. Nella città Dio ha posto la sua tenda..., e da lì non si è mai allontanato! La

sua presenza nella città, anche in questa nostra città di Roma, «non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 71). Siamo noi che dobbiamo chiedere a Dio la grazia di occhi nuovi, capaci di «uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» (*ibid.*, 71). I profeti, nella Scrittura, mettono in guardia dalla tentazione di legare la presenza di Dio solo al tempio (Ger 7,4): Egli abita in mezzo al suo Popolo, cammina con esso e vive

la sua vita. La sua fedeltà è concreta, è prossimità all'esistenza quotidiana dei suoi figli. Anzi, quando Dio vuole fare nuove tutte le cose per mezzo del suo Figlio, non comincia dal tempio, ma dal grembo di una donna piccola e povera del suo Popolo. È straordinaria questa scelta di Dio! Non cambia la storia attraverso gli uomini potenti delle istituzioni civili e religiose, ma a partire dalle donne della periferia dell'impero, come Maria, e dai loro grembi sterili, come quello di Elisabetta. Nel salmo 147, che abbiamo pregato poco fa, il salmista invita Gerusalemme a glorificare Dio, perché Egli «manda sulla terra la sua Parola, il suo messaggio corre veloce» (v. 4). Per mezzo del suo Spirito, che pronuncia in ogni cuore umano la sua Parola, Dio benedice i suoi figli e li incoraggia a lavorare per la pace nella città. Vorrei stasera che il nostro sguardo sulla città di Roma cogliesse le cose dal punto di vista dello sguardo di Dio. Il Signore gioisce nel vedere quante realtà di bene vengono compiute ogni giorno, quanti sforzi e quanta dedizione nel promuovere la fraternità e la solidarietà. Roma non è soltanto una città complicata, con tanti problemi, con disuguaglianze, corruzione e tensioni sociali. Roma è una città in cui Dio manda la sua Parola, che si annida per mezzo dello Spirito nel cuore dei suoi abitanti e li spinge a credere, a sperare nonostante tutto, ad amare lottando per il bene di tutti. Penso a tante persone coraggiose, credenti e non credenti, che ho incontrato in questi anni e che rappresentano il «cuore pulsante» di Roma. Davvero Dio non ha mai smesso di cambiare la storia e il volto della nostra città attraverso il popolo dei piccoli e dei poveri che la abitano: Egli sceglie loro, li ispira, li motiva all'azione, li rende solidali, li spinge ad attivare reti, a creare legami virtuosi, a costruire ponti e non muri. È proprio attraverso questi mille rivoli dell'acqua viva dello Spirito che la Parola di Dio feconda la città e da sterile la rende «madre gioiosa di figli» (Sal 113,9). E il Signore cosa chiede alla Chiesa di Roma? Ci affida la sua Parola e ci spinge a buttarci nella mischia, a coinvolgerci nell'incontro e nella relazione con gli abitanti della città perché «il suo mes-

saggio corra veloce». Siamo chiamati a incontrare gli altri e metterci in ascolto della loro esistenza, del loro grido di aiuto. L'ascolto è già un atto d'amore! Avere tempo per gli altri, dialogare, riconoscere con uno sguardo contemplativo la presenza e l'azione di Dio nelle loro esistenze, testimoniare con i fatti più che con le parole la vita nuova del Vangelo, è davvero un servizio d'amore che cambia la realtà. Così facendo, infatti, nella città e anche nella Chiesa circola aria nuova, voglia di rimettersi in cammino, di superare le vecchie logiche di contrapposizione e gli steccati, per collaborare insieme, edificando una città più giusta e fraterna. Non dobbiamo aver paura o sentirci inadeguati per una missione così importante. Ricordiamolo: Dio non ci sceglie a motivo della nostra «bravura», ma proprio perché siamo e ci sentiamo piccoli. Lo ringraziamo per la sua Grazia che ci ha sostenuto in questo anno e con gioia eleviamo a Lui il canto della lode.

**OMELIA NELLA SOLENNITA' DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO, Basilica Vaticana, mercoledì, 1° gennaio 2020**

... Nel primo giorno dell'anno celebriamo queste nozze tra Dio e l'uomo, inaugurate nel grembo di una donna. In Dio ci sarà per sempre la nostra umanità e per sempre Maria sarà la Madre di Dio. È donna e madre, questo è l'essenziale. Da lei, donna, è sorta la salvezza e dunque non c'è salvezza senza la donna. Lì Dio si è unito a noi e, se vogliamo unirli a Lui, si passa per la stessa strada: per Maria, donna e madre. Perciò iniziamo l'anno nel segno della Madonna, donna che ha tessuto l'umanità di Dio. Se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo ripartire dalla donna. *Nato da donna*. La rinascita dell'umanità è cominciata dalla donna. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità. Quante volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come superficie da usare. Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! Oggi pure la maternità viene umiliata, perché l'unica crescita che interessa è quella economica. Ci sono madri, che rischiano viaggi impervi per cercare disperatamente di dare al frutto del grembo un futuro migliore e vengono giudicate numeri in esubero da persone che hanno la pancia piena, ma di cose, e il cuore vuoto di amore. *Nato da donna*. Secondo il racconto della Bibbia, la donna giunge al culmine della creazione,

come il riassunto dell'intero creato. Ella, infatti, racchiude in sé il fine del creato stesso: la generazione e la custodia della vita, la comunione con tutto, il prendersi cura di tutto. È quello che fa la Madonna nel Vangelo oggi. «Maria – dice il testo – custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (v. 19). Custodiva tutto: la gioia per la nascita di Gesù e la tristezza per l'ospitalità negata a Betlemme; l'amore di Giuseppe e lo stupore dei pastori; le promesse e le incertezze per il futuro. Tutto prendeva a cuore e nel suo cuore tutto metteva a posto, anche le avversità. Perché nel suo cuore sistemava ogni cosa con amore e affidava tutto a Dio. Nel Vangelo questa azione di Maria ritorna una seconda volta: al termine della vita nascosta di Gesù si dice infatti che «sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (v. 51). Questa ripetizione ci fa capire che custodire nel cuore non è un bel gesto che la Madonna faceva ogni tanto, ma la sua abitudine. È proprio della donna prendere a cuore la vita. La donna mostra che il senso del vivere non è continuare a produrre cose, ma prendere a cuore le cose che ci sono. Solo chi guarda col cuore vede bene, perché sa "vedere dentro": la persona al di là dei suoi sbagli, il fratello oltre le sue fragilità, la speranza nelle difficoltà; vede Dio in tutto. Mentre cominciamo il nuovo anno chiediamoci: "So guardare col cuore? So guardare col cuore le persone? Mi sta a cuore la gente con cui vivo, o le distruggo con le chiacchiere? E soprattutto, ho al centro del cuore il Signore? O altri valori, altri interessi, la mia promozione, le ricchezze, il potere?". Solo se la vita ci sta a cuore sapremo prendercene cura e superare l'indifferenza che ci avvolge. Chiediamo questa grazia: di vivere l'anno col desiderio di prendere a cuore gli altri, di prenderci cura degli altri ... Avvicinandosi a Maria la Chiesa si ritrova, ritrova il suo centro, ritrova la sua unità. Il nemico della natura umana, il diavolo, cerca invece di dividerla, mettendo in primo piano le differenze, le ideologie, i pensieri di parte e i partiti. Ma non capiamo la Chiesa se la guardiamo a partire dalle strutture, a partire dai programmi e dalle tendenze, dalle ideologie, dalle funzionalità: coglieremo qualcosa, ma non il cuore della Chiesa. Perché la Chiesa ha un cuore di madre. E noi figli invociamo oggi la Madre di Dio, che ci riunisce come popolo credente. O Madre, genera in noi la speranza, porta a noi l'unità. Donna della salvezza, ti affidiamo quest'anno, custodiscilo nel tuo cuore. Ti acclamiamo: Santa Madre di Dio.

**ANGELUS, Piazza S. Pietro, mercoledì, 1° gennaio 2020**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! E buon anno! Ieri sera abbiamo concluso l'anno 2019 ringraziando Dio per il dono del tempo e per tutti i suoi benefici. Oggi iniziamo il 2020 con lo stesso atteggiamento di gratitudine e di lode. Non è scontato che il nostro pianeta abbia iniziato un nuovo giro intorno al sole e che noi esseri umani continuiamo ad abitarvi. Non è scontato, anzi, è sempre un "miracolo" di cui stupirsi e ringraziare. Nel primo giorno dell'anno la Liturgia celebra la Santa Madre di Dio, Maria, la Vergine di Nazareth che ha dato alla luce Gesù, il Salvatore. Quel Bambino è la Benedizione di Dio per ogni uomo e donna, per la grande famiglia umana e per il mondo intero. Gesù non ha tolto il male dal mondo ma lo ha sconfitto alla radice. La sua salvezza non è magica, ma è una salvezza

<b>DOMENICA 5 GENNAIO</b> Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	<b>II DOMENICA DOPO NATALE</b> S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA <b>17-19.30 PRESEPE VIVENTE nel Parco della Legnara</b>	
<b>LUNEDÌ 6 GENNAIO</b> Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12	<b>SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DI N.S. GESÙ CRISTO</b> <b>giornata mondiale per l'infanzia missionaria</b> S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA <b>17-19.30 Con i Magi da S. Maria Maggiore al Parco della Legnara per portare doni a Gesù nel PRESEPE VIVENTE</b>	
<b>MARTEDÌ 7 GENNAIO</b> S. Raimondo di Peñafort 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25	S. Maria Maggiore 8 S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA <b>17 CRESIMA 1 Manuela; Sonia; CRESIMA 2 Stefania</b>	
<b>MERCOLEDÌ 8 GENNAIO</b> 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44	<b>17 COMUNIONE 1</b> Manuela, Francesca; <b>COMUNIONE 2</b> Rossella; Anna; <b>CRESIMA 1</b> Manila; <b>CRESIMA 2</b> Cinzia. S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA Oratorio S. Michele 19 S. MESSA	
<b>GIOVEDÌ 9 GENNAIO</b> 1Gv 4,11-18; Sal 71; Mc 6,45-52	S. Maria Maggiore 9 S. MESSA <b>17 COMUNIONE 1</b> Manila; <b>COMUNIONE 2</b> Francesca S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCHARISTICA 19 VESPRI e BENEDIZIONE. ADORAZIONE 21 DIALOGO SUL VANGELO	
<b>VENERDÌ 10 GENNAIO</b> 1Gv 4,19 – 5,4; Sal 71; Lc 4,14-22a	8 S. Antonio S. MESSA S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA	
<b>SABATO 11 GENNAIO</b> 1Gv 5,5-13; Sal 147; Lc 5,12-16	Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Maria Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA	
<b>DOMENICA 12 GENNAIO</b> Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38; Mt 3,13-17	<b>FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ</b> S. Maria Maggiore 8 – 11- 18 S. MESSA Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA	
<b>DOMENICA 19 GENNAIO</b>	<b>GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO</b>	

“paziente”, cioè comporta la pazienza dell'amore, che si fa carico dell'iniquità e le toglie il potere. La pazienza dell'amore: l'amore ci fa pazienti. Tante volte perdiamo la pazienza; anch'io, e chiedo scusa per il cattivo esempio di ieri [probabilmente si riferisce alla reazione verso una persona che, in Piazza, lo aveva stratonato]. Per questo contemplando il Presepe noi vediamo, con gli occhi della fede, il mondo rinnovato, liberato dal dominio del male e posto sotto la signoria regale di Cristo, il Bambino che giace nella mangiatoia. Per questo oggi la Madre di Dio ci benedice. E come ci benedice, la Madonna? Mostrandoci il Figlio. Lo prende tra le braccia e ce lo mostra, e così ci benedice. Benedice tutta la Chiesa, benedice tutto il mondo. Gesù, come cantarono gli Angeli a Betlemme, è la «gioia per tutto il popolo», è la gloria di Dio e la pace per gli uomini (cfr Lc 2,14). E questo è il motivo per cui il Santo Papa Paolo VI ha voluto dedicare il primo giorno dell'anno alla pace – è la Giornata della Pace –, alla preghiera, alla presa di coscienza e di responsabilità verso la pace. Per quest'anno 2020 il Messaggio è così: la pace è un cammino di speranza, un cammino nel quale si avanza attraverso il dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica. Dunque, fissiamo lo sguardo sulla Madre e sul Figlio che lei ci mostra. All'inizio dell'anno, lasciamoci benedire! Lasciamoci benedire dalla Madonna con il suo Figlio. Gesù è la benedizione per quanti sono oppressi dal giogo delle schiavitù, schiavitù morali e schiavitù materiali. Lui libera con l'amore. A chi ha perso la stima di sé rimanendo prigioniero di giri viziosi, Gesù dice: il Padre ti ama, non

ti abbandona, aspetta con pazienza incolmabile il tuo ritorno (cfr Lc 15,20). A chi è vittima di ingiustizie e sfruttamento e non vede la via d'uscita, Gesù apre la porta della fraternità, dove trovare volti, cuori e mani accoglienti, dove condividere l'amarezza e la disperazione, e recuperare un po' di dignità. A chi è gravemente malato e si sente abbandonato e scoraggiato, Gesù si fa vicino, tocca le piaghe con tenerezza, versa l'olio della consolazione e trasforma la debolezza in forza di bene per sciogliere i nodi più aggrovigliati. A chi è carcerato ed è tentato di chiudersi in sé stesso, Gesù riapre un orizzonte di speranza, a partire da un piccolo spiraglio di luce. Cari fratelli e sorelle, scendiamo dai piedistalli del nostro orgoglio – tutti abbiamo la tentazione dell'orgoglio – e chiediamo la benedizione alla Santa Madre di Dio, l'umile Madre di Dio. Lei ci mostra Gesù: lasciamoci benedire, apriamo il cuore alla sua bontà. Così l'anno che inizia sarà un cammino di speranza e di pace, non a parole, ma attraverso gesti quotidiani di dialogo, di riconciliazione e di cura del creato.

**E NEL 2020...**

**NUOVA DATA!**

**Mercoledì 12 febbraio**

**ALL'UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO**

*in treno da Marina di Cerveteri alle ore 7, pranzo catering € 8 e rientro nel pomeriggio. Iscrizioni: Anna Masella 3391598474*

